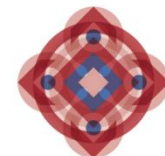




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2019

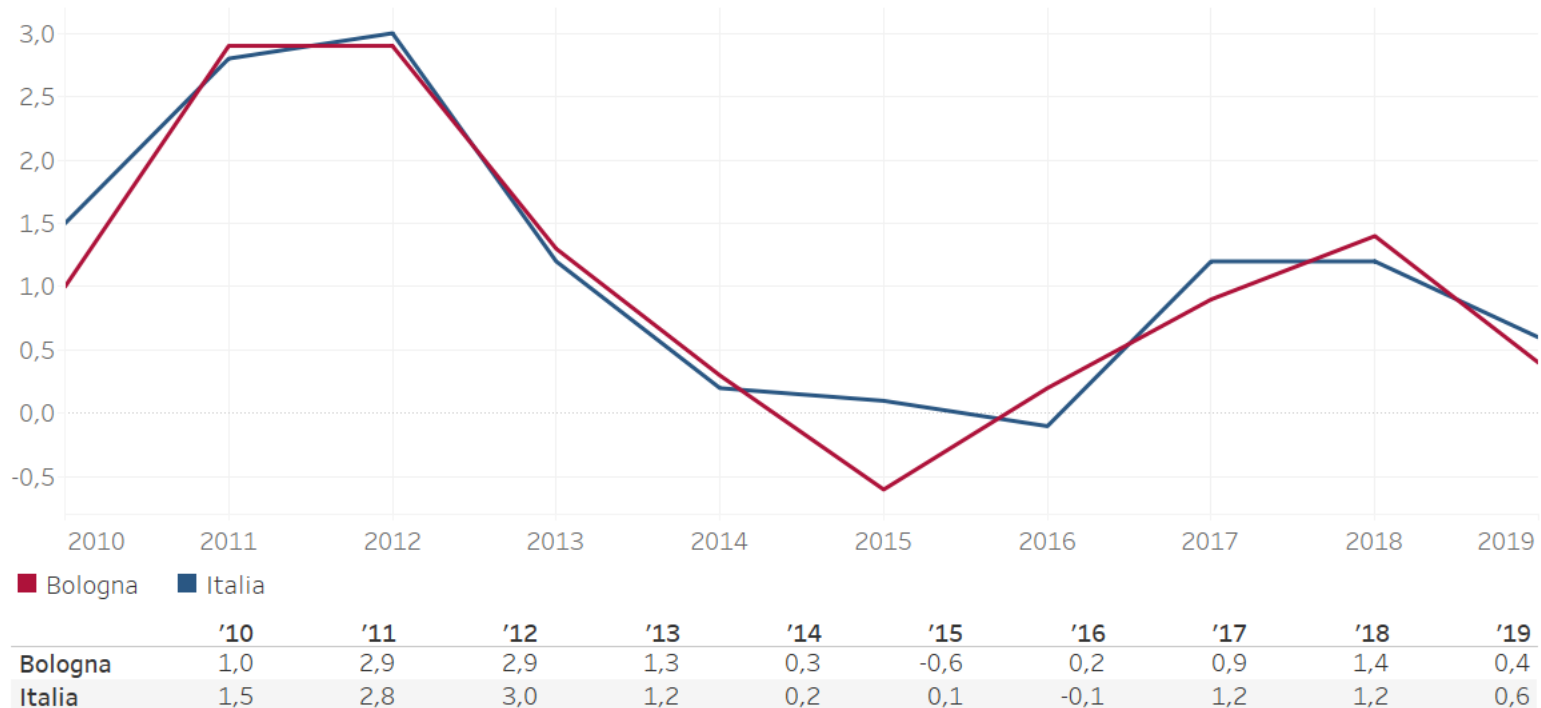
Aprile 2020

Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

L'inflazione nell'ultimo decennio

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)



Dopo il significativo calo dell'inflazione registrato nel biennio immediatamente successivo all'inizio della crisi economica del 2008, l'inflazione ricomincia a salire nel 2011-2012 raggiungendo valori sostanzialmente analoghi a quelli del 2008 (+2,9%).

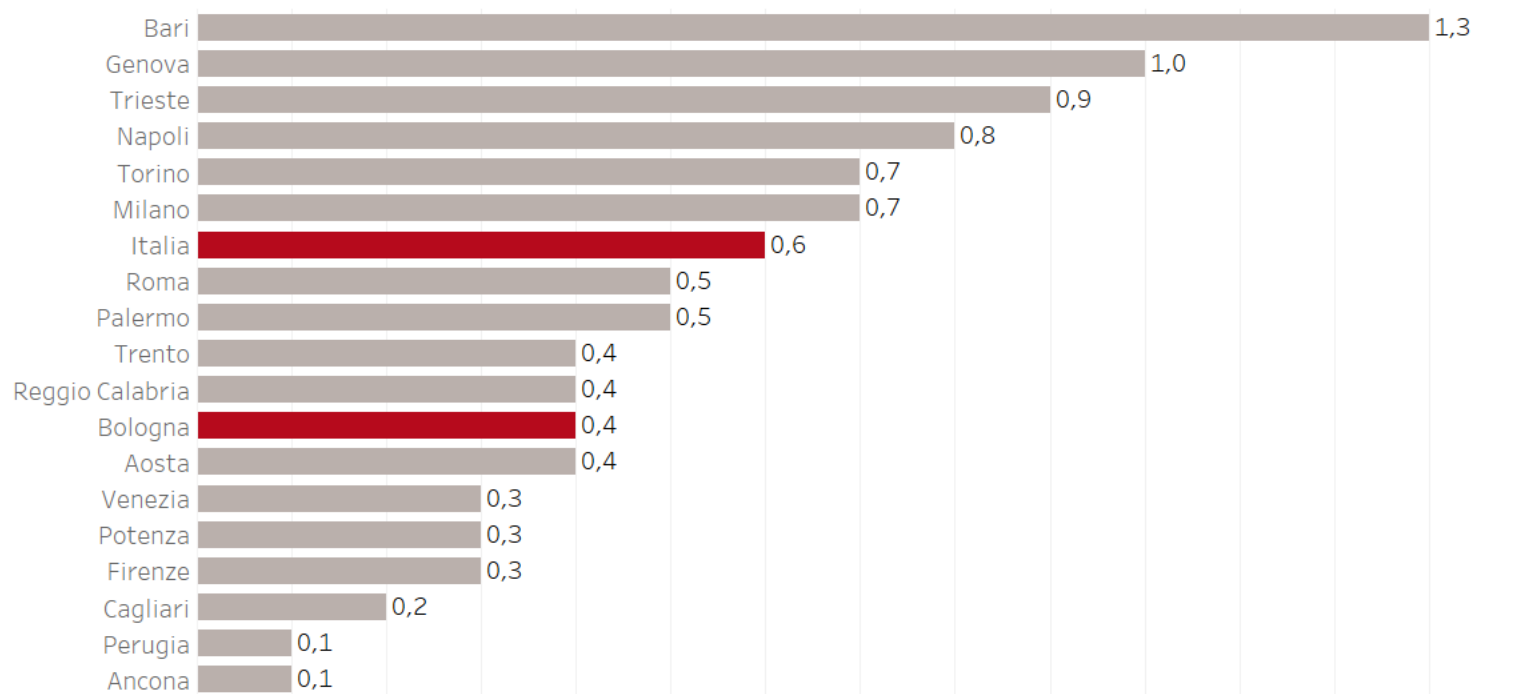
Segue poi un nuovo progressivo calo che porta nel 2015 Bologna (-0,6% il tasso medio), e nel 2016 l'Italia (-0,1%), in una situazione di deflazione che non si registrava dal 1959.

Nel 2019 si assiste ad un calo rispetto al 2018, il tasso medio d'inflazione si porta al +0,6% per l'Italia e al +0,4% per Bologna.

L'indice dei prezzi al consumo NIC nelle principali città italiane

L'inflazione media nella nostra città (+0,4%) risulta nel 2019 meno sostenuta di quella nazionale (+0,6%) e in significativa contrazione rispetto al 2018 (+1,4%).

Tassi medi di inflazione nei capoluoghi di regione nel 2019

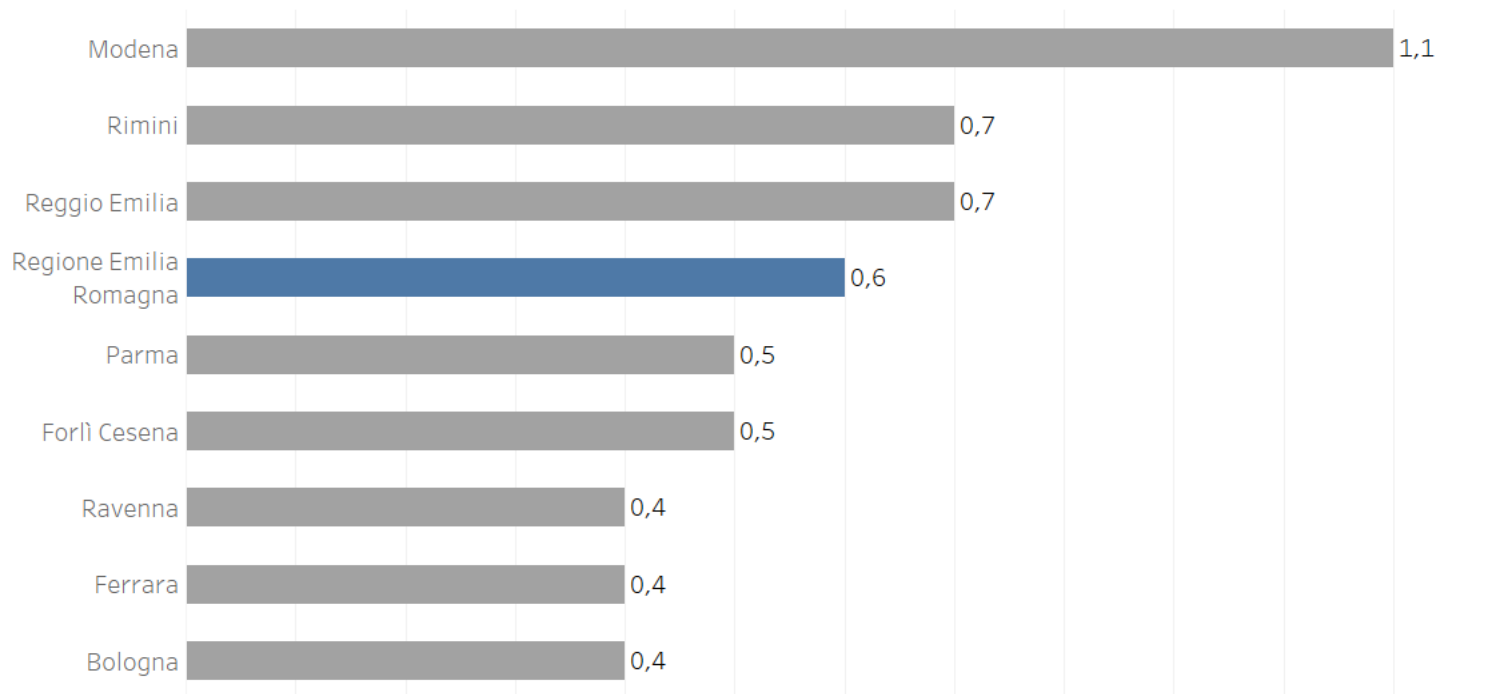


A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati di Campobasso e L'Aquila non vengono diffusi.

Fra le principali città italiane per le quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna si colloca nella parte media della graduatoria al pari di Palermo, Trento, Reggio Calabria e Aosta (+0,4%). Ultime le città di Ancona e Perugia (+0,1%) seguite da Cagliari (+0,2%).

NIC nei capoluoghi dell'Emilia-Romagna

Tassi medi di inflazione in Emilia Romagna nel 2019

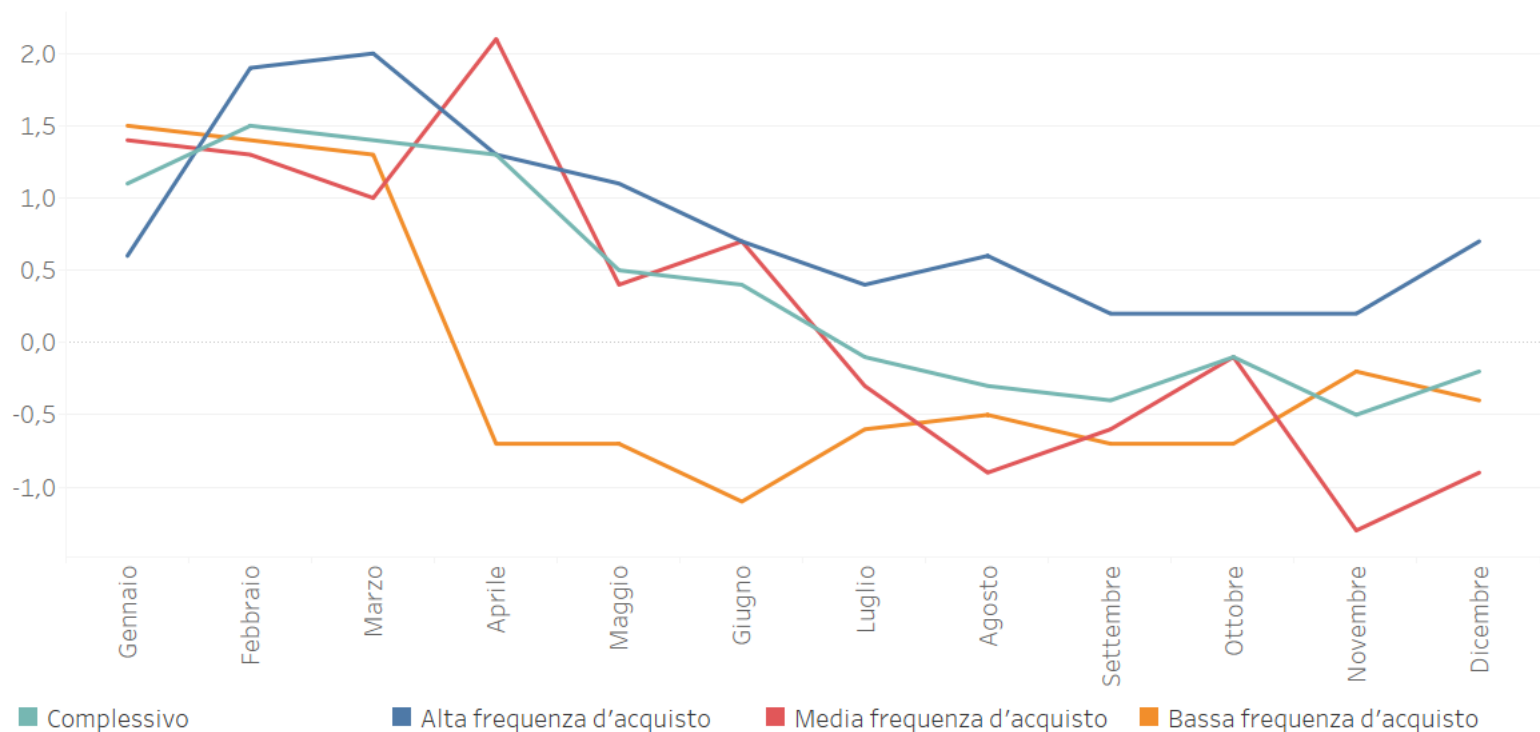


Per la città di Piacenza il fenomeno esiste, ma i dati non sono disponibili

Con riferimento alle città dell'Emilia-Romagna, il tasso di Bologna (+0,4%) si colloca al di sotto della media regionale (+0,6%) e tra le città con l'inflazione più bassa, al pari di Ravenna e Ferrara. Modena è la città con il tasso di inflazione più alto (+1,1%), seguita da Rimini e Reggio Emilia (+0,7 %).

L'inflazione dei beni per tipologia di frequenza

Tassi tendenziali a Bologna nel 2019

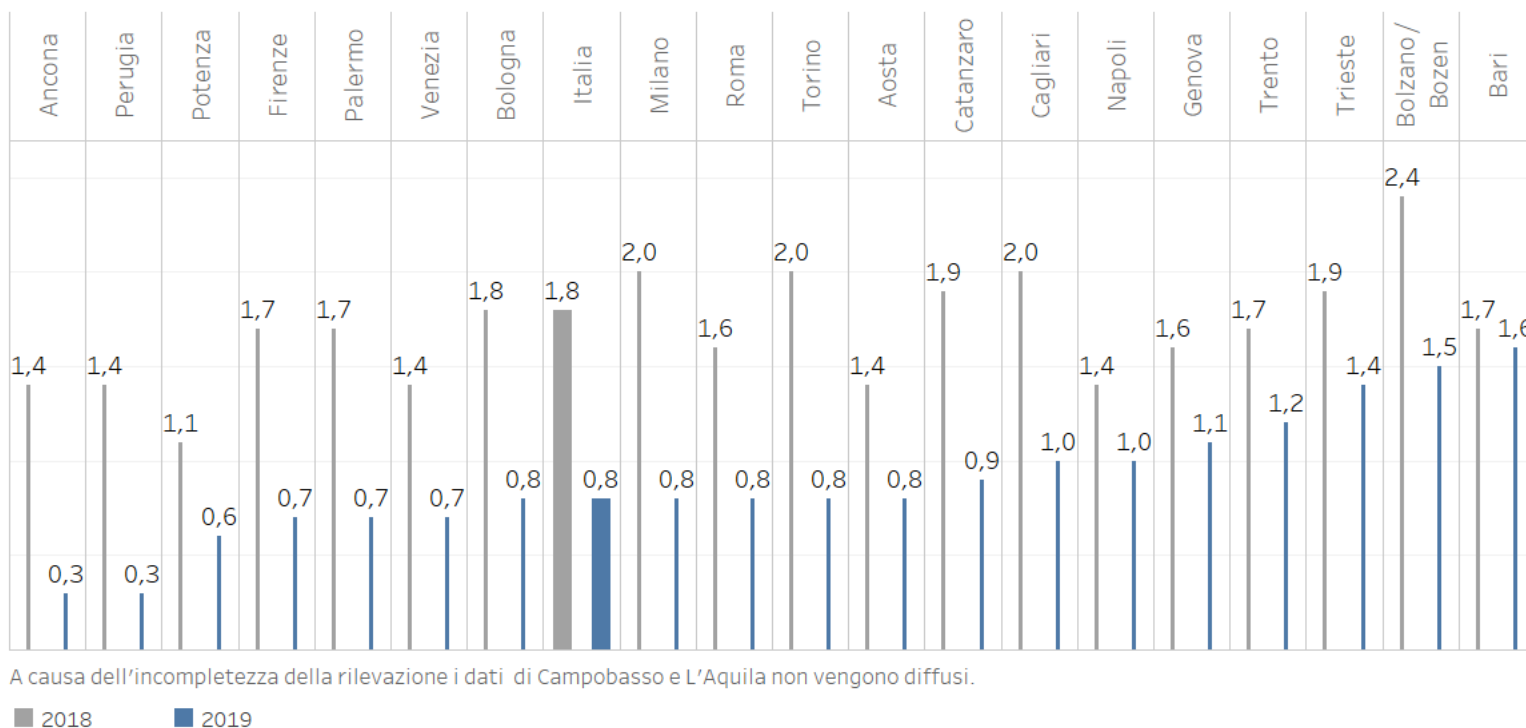


Nel 2019 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale sempre positivo. In aumento nella primi mesi dell'anno, il tasso tendenziale scende progressivamente nei mesi successivi con un leggero picco nel mese di agosto e dicembre. Questa dinamica è in larga parte dovuta alla riduzione dei prezzi delle componenti più volatili dell'inflazione (vegetali freschi e carburanti).

Con un andamento simmetrico rispetto a quelli a bassa frequenza, i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto mostrano un andamento altalenante, l'inflazione rimane positiva nella prima metà dell'anno, dal mese di luglio diventa negativa. I prodotti a bassa frequenza, registrano un'inflazione positiva solo per i primi due mesi dell'anno per poi rimanere negativa.

L'inflazione rispetto al 2018 nelle città d'Italia per i prodotti di largo consumo

Tassi medi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto nei capoluoghi di regione

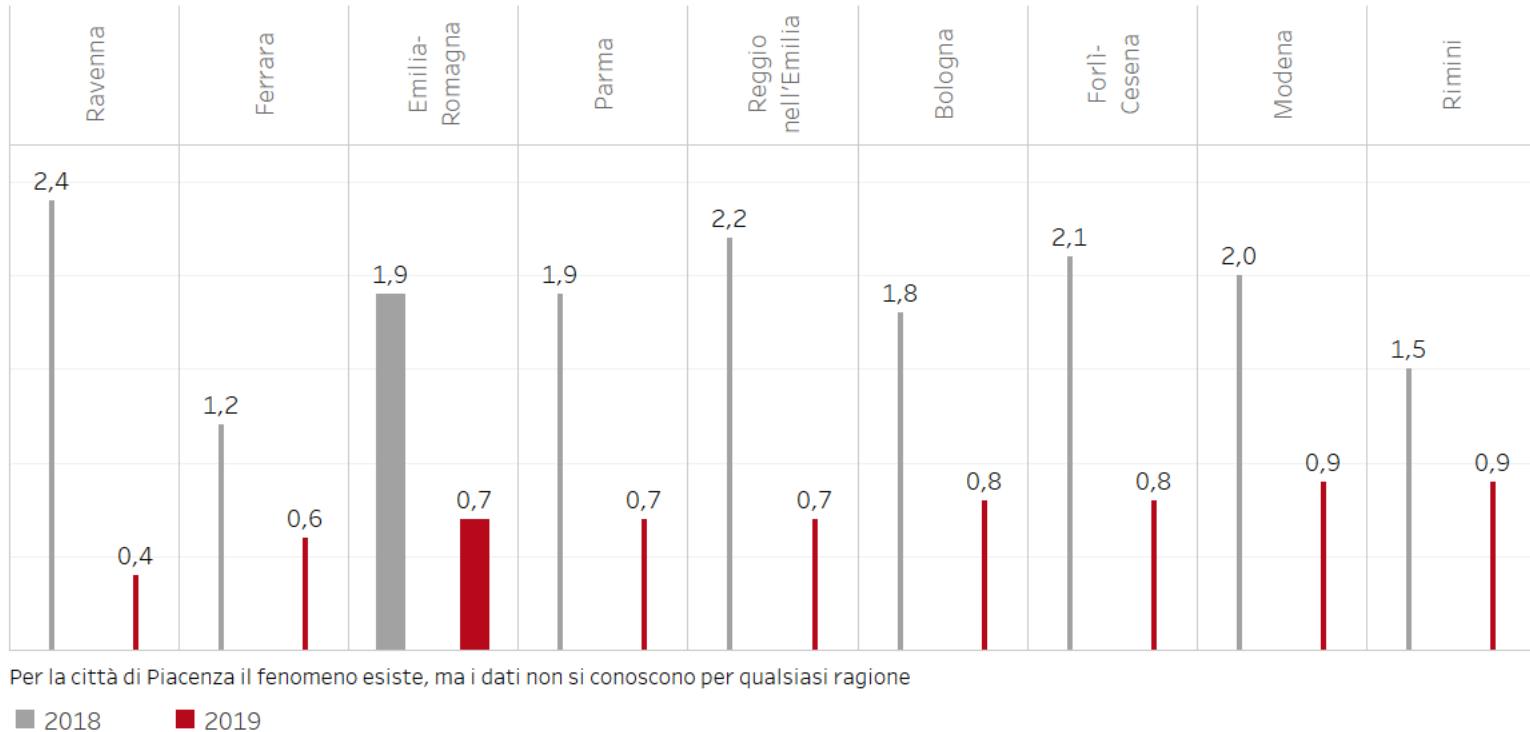


In tutti i capoluoghi di regione nel 2019 si registra un aumento dei prezzi dei prodotti e i servizi ad alta frequenza di acquisto più contenuto rispetto al 2018. Il dato nazionale passa così dal +1,8% del 2018 al +0,8%.

Nella nostra città l'inflazione dei prodotti e i servizi ad alta frequenza di acquisto è pari al dato nazionale (+0,8%); la contrazione rispetto all'anno precedente è pari a un punto percentuale ed è in linea con il dato nazionale, più contenuta in altri capoluoghi di regione come Bari (da +1,7% a +1,6%) , più ampia a Milano o Torino (da +2,0% a +0,8%).

L'inflazione rispetto al 2018 in Emilia-Romagna per i prodotti di largo consumo

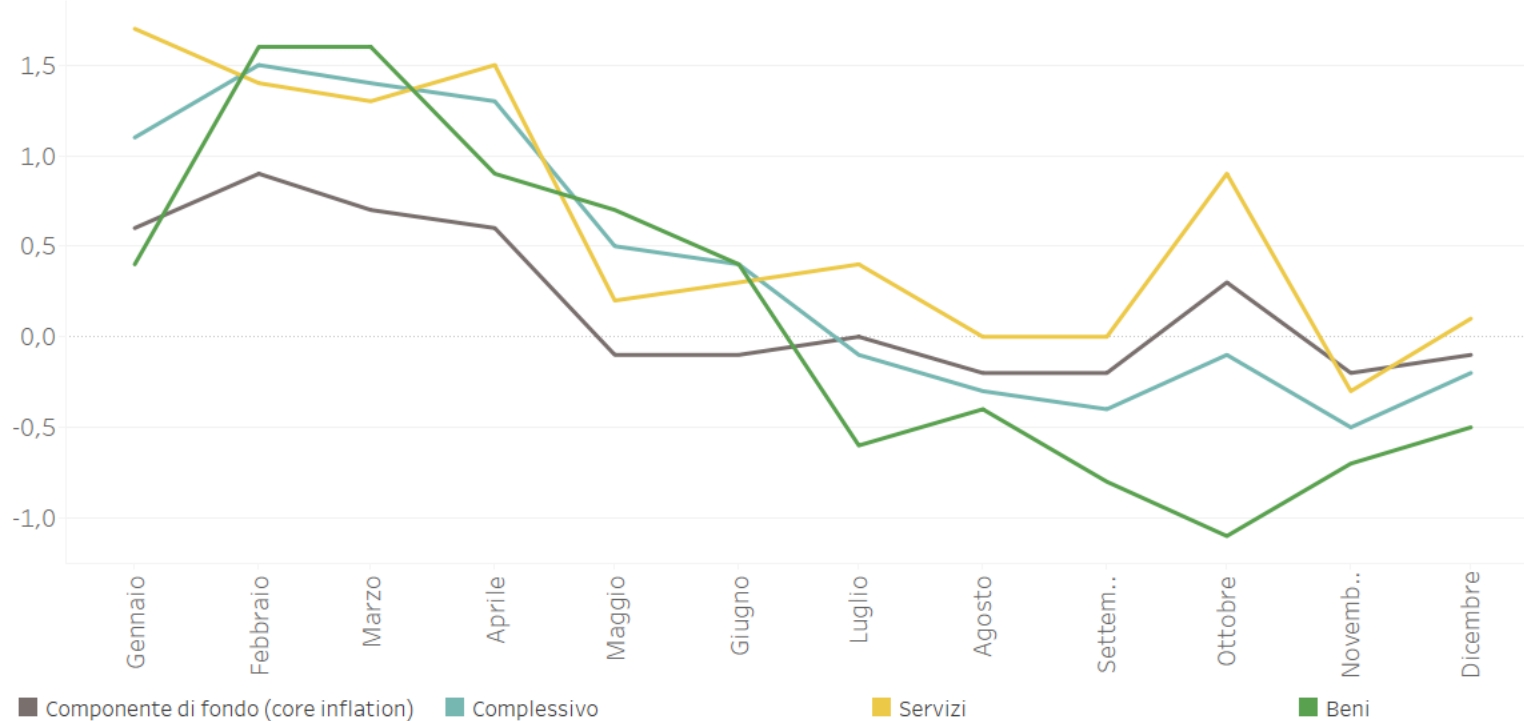
Tassi medi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto in Emilia-Romagna



In tutti i capoluoghi di provincia della nostra regione i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori hanno subito nel 2019 aumenti di prezzo più contenuti rispetto al 2018 e compresi tra l'0,4% di Ravenna e il +0,9% di Rimini.

L'inflazione dei beni e dei servizi

Tassi tendenziali a Bologna nel 2019



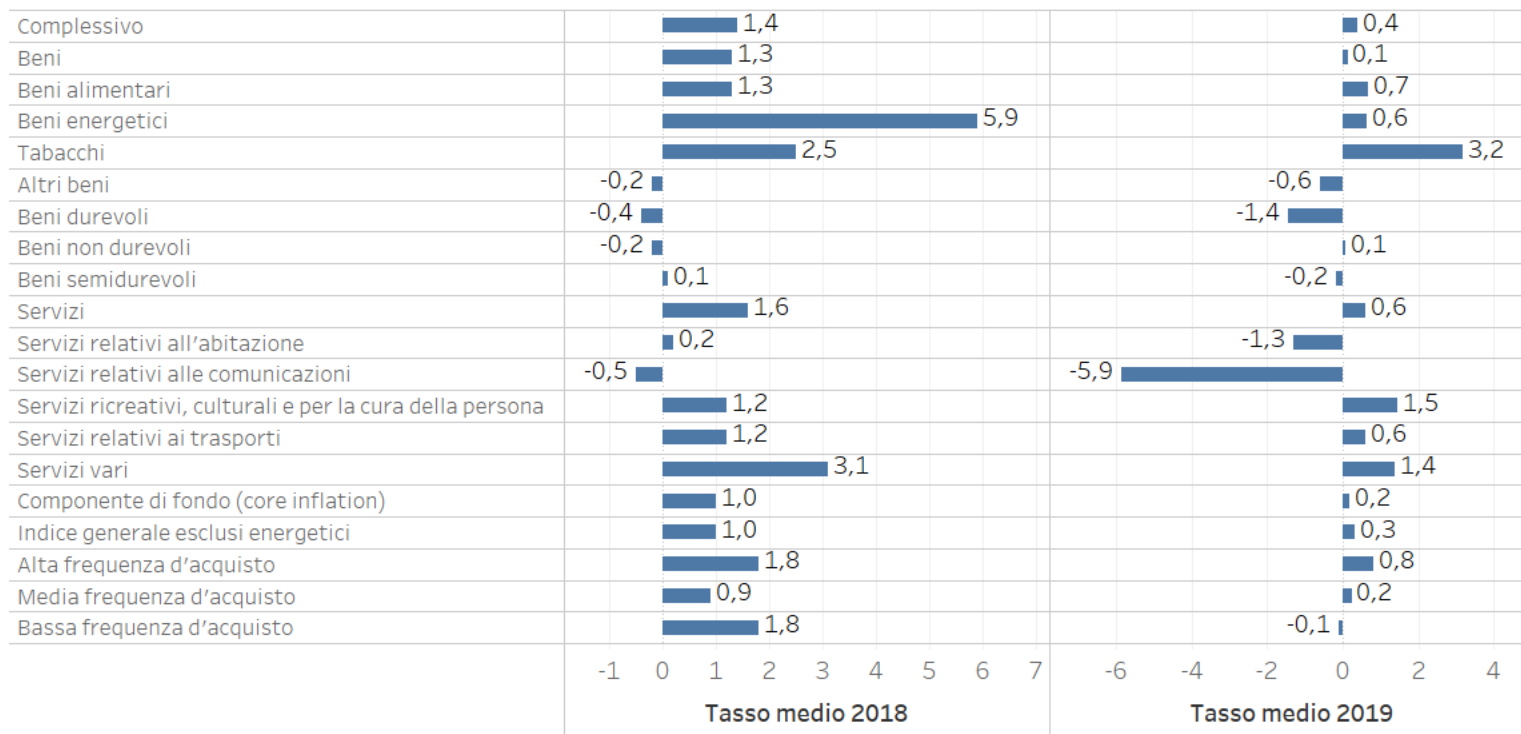
Nel corso del 2019 l'inflazione tendenziale dei beni si è mantenuta positiva nella prima metà dell'anno con valori compresi tra il +0,4% e il +1,6%, da luglio il tasso d'inflazione diventa negativo con valori che vanno da -0,4% a -1,1%.

I servizi hanno fatto registrare tassi tendenziali positivi o nulli nella maggior parte dell'anno, i valori erano compresi tra +1,7% di gennaio e -0,3% di novembre.

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la componente di fondo mantiene un andamento positivo fino ad aprile per poi registrare valori sotto lo zero o nulli fino a settembre, in ottobre diventa nuovamente positiva ma negli ultimi due mesi dell'anno registra ancora valori sotto lo zero.

Come sono variati i prezzi nei beni e servizi

Variazioni medie a Bologna nelle sue diverse aggregazioni

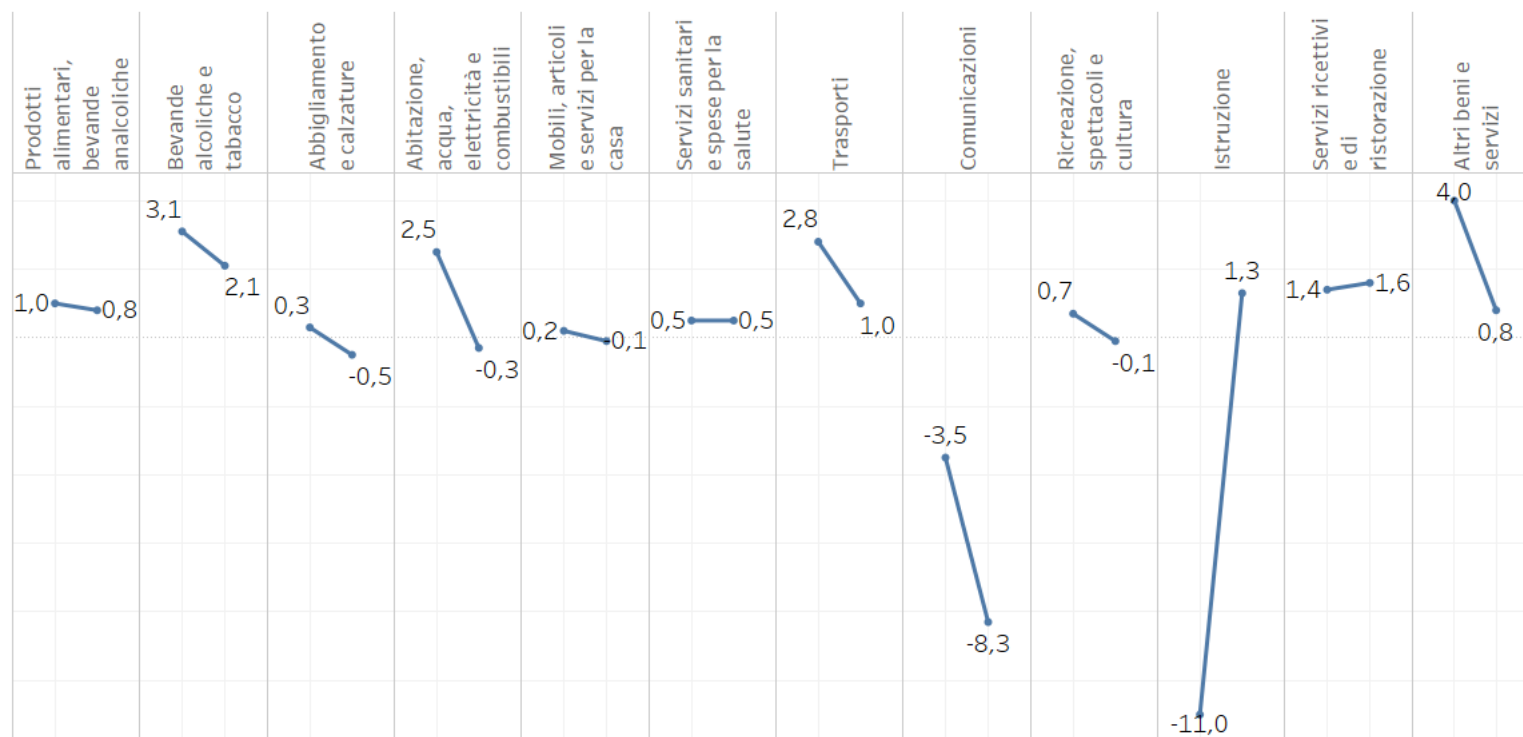


Sul versante dei beni, il tasso medio passa dal +1,3% al +0,1%. Stessa tendenza per quanto attiene ai servizi, dove si passa dal +1,6% del 2018 al +0,6%. Nel primo caso la contrazione dei prezzi riflette gli andamenti dei prezzi di tutti i comparti, nel secondo caso sono soprattutto i servizi alle comunicazioni (-5,9%) seguiti dai servizi relativi all'abitazione (-1,3%) a registrare le riduzioni maggiori. L'inflazione al netto degli energetici (detta componente di fondo) si porta al +0,2%.

Le variazioni medie annue per divisioni di spesa a Bologna

Analizzando infine la tradizionale articolazione in 12 divisioni di spesa, nel 2019 i prezzi hanno evidenziato una contrazione in quasi tutti i comparti rispetto all'anno precedente.

Variazioni medie delle divisioni di spesa dal 2018 al 2019



Le divisioni che nel 2019 hanno registrato una crescita più contenuta dei prezzi sono state quelle dei mobili (+0,1%), dei prodotti alimentari e degli altri servizi (entrambi +0,8%); i servizi sanitari sono rimasti al +0,5%.

Tra le divisioni di spesa che nel corso del 2019 sono state interessate da incrementi dei prezzi maggiori segnaliamo quella delle bevande alcoliche e tabacchi (+2,1%, anche se minore rispetto al 2018), dei servizi ricettivi (+1,6%), dell'istruzione (+1,3%) e dei trasporti (+1%). Le divisioni che hanno subito una maggiore contrazione dei prezzi sono quella delle comunicazioni (-8,3%), dell'abbigliamento (-0,5%) e dell'abitazione (-0,3%).

La 'top ten' dei rincari

Le prime 10 classi di prodotti con variazioni tendenziali positive

Trasporto passeggeri su rotaia	7,0
Vegetali	6,5
Energia elettrica	6,1
Altri servizi finanziari n.a.c.	4,8
Strumenti musicali e beni durevoli per ricreazione al coperto	4,0
Supporti di registrazione	3,7
Combustibili solidi	3,6
Altri servizi n.a.c.	3,5
Servizi postali	3,5
Trasporto passeggeri su strada	3,3

Tra gli aumenti più consistenti registrati nel 2019 segnaliamo quelli del trasporto passeggeri su rotaia (+7%), dei vegetali (+6,5%) e dell'energia elettrica (+6,1%).

La 'top ten' delle diminuzioni

Le prime 10 classi di prodotti con variazioni tendenziali negative

Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-20,1
Apparecchi telefonici e telefax	-14,7
Raccolta acque di scarico	-11,7
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	-6,9
Servizi di telefonia e telefax	-6,1
Altri servizi per l'abitazione n.a.c.	-6,0
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-5,7
Grandi apparecchi domestici elettrici e non	-5,1
Biciclette	-4,8
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-4,4

Tra i cali più significativi segnaliamo quello degli apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni ed immagini (-20,1%), degli apparecchi telefonici e telefax (-14,7%), del servizio di raccolta acque di scarico (-11,7%) e delle assicurazioni sui mezzi di trasporto (-6,9%).